



ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE

CENTRO RICERCHE BOLOGNA

Incontro con

il *Prof. Martin Rhisiart* (UK) su:

II MODELLO DELPHI e le analisi sulla percezione del rischio

24 Marzo 2009

Aula Magna, Via Martiri di Monte Sole 4

10.30 – 12.30

L'analisi del rischio di un qualsiasi fenomeno è un'analisi complessa che comporta una probabilità, definita in un preciso intervallo di valori nell'intorno della migliore stima. Questa probabilità può derivare, ad esempio, dai dati sperimentali utilizzati, dai modelli utilizzati per le simulazioni, ecc. Con vari metodi reperibili nella letteratura specializzata è possibile ricavare delle distribuzioni di probabilità, esprimibili graficamente e/o analiticamente. Non sempre la probabilità è però formulabile in questo modo. La complessità dei sistemi naturali e dei fenomeni che producono le condizioni di rischio fanno sì che si sia, sempre più frequentemente, in condizioni di mancanza di dati sperimentali significativi come avviene, ad esempio, nel caso degli scenari di cambiamento climatico in cui la continuità con il passato noto non è più di riferimento per le ipotesi di evoluzione futura.

La soggettività del giudizio di esperti assume un significato rilevante per contribuire a definire il grado di certezza di una definita ipotesi di rischio (economico, ambientale, di salute, ecc.). La difficoltà consiste però nel trasformare un'indagine sulla percezione in elemento di valutazione statistica di probabilità.

Una possibilità è quella (**metodo Delphi**) di ricorrere al giudizio di un gruppo di esperti, chiedendo a ciascuno di esprimere un stima della probabilità da assegnare a intervalli definiti di valori del parametro di interesse e poi combinare i valori ricavati con le regole della statistica. In questo modo si codificano, con valutazioni rigorose, delle percezioni.

Questo metodo è molto interessante sia per valutare le probabilità di un determinato scenario di rischio, sia per valutare la percezione di per sé di un "gruppo" ad un determinato evento. Su entrambi questi temi il dipartimento ACS ENEA di Bologna sta avviando progetti ed attività di ricerca e il prof Martin Rhisiart (Direttore del *Centre for Research in Futures and Innovation* CRI-FI dell'Università di Glamorgan - Wales – UK) che utilizza da tempo queste metodologie nell'ambito dei progetti in corso in UK sul tema dell'adattamento al rischio in area costiera, ci offre l'opportunità di conoscere la sua esperienza.

PROGRAMMA

- ore 10.30 - *Apertura lavori* - ing. Alessandro Martelli, ENEA
- ore 10.40 - *Rischio e percezione: le attività nel Dipartimento Ambiente, Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile, Centro Ricerche Bologna* - dott.ssa Edi Valpreda, ENEA
- ore 10.55 - *Valutare la percezione del rischio: Il Modello DELPHI* - Prof. Martin Rhisiart
- ore 12.00 - *Discussione*
- ore 12.30 - *Conclusione lavori*

L'incontro si svolgerà in italiano.

Per informazioni: edi.valpreda@enea.it

If communications are to be authoritative, they must reflect expert understanding. To that end, the first step in developing risk communications is creating influence diagrams that summarize the relevant expert knowledge.

As mentioned, although it is called an "expert model," the information that it contains need not reside in the mind of any one expert, especially not in such explicit form. Indeed, the creation of an expert model can be a complex, creative act, forcing participating experts to reflect systematically on the structure of their domain.

Even when chosen for expertise about a specific risk, such as indoor radon, an expert is likely to know a lot more than most of us need to know about that risk. Some expert knowledge is likely to be arcane or simply irrelevant to the decisions that risk communication recipients face. Much expert knowledge is too detailed or peripheral to guide risk communication development. The decision or set of decisions that your communication will inform may be defined in part by the experts you consult, who have specialized knowledge about risk mitigation. But once that decision set is defined, it should guide your expert model development as well. In Section 3.2, we discuss converting scientific information about risk into a decision model, such as an influence diagram.